

labresi, è stato duramente percosso. Per stabilirlo sono di estremo interesse gli esperimenti giudiziali per stabilire le modalità della caduta del corpo.

Sopralluogo

A questo scopo, stasera, è stato effettuato il secondo sopralluogo in questura. Il primo, come si ricorderà, si svolse, di mattina, il 23 ottobre scorso. Quello di stasera non è stato una pura ripetizione. Intanto coincide più o meno con il giorno della morte di Pinelli che avvenne nella notte fra il 15 e il 16 dicembre 1969. Il giudice istruttore ha voluto che l'esperimento si rinnovasse oggi nella speranza di poterlo effettuare nelle medesime condizioni di tempo.

La giornata di oggi non è proprio eguale a quella di due anni fa. La giornata del 15 dicembre 1969 era molto più fredda di quella di oggi, e anche più umida. Cadde, infatti, una leggera pioggerella, mentre oggi il tempo è abbastanza buono, velato però da una lieve cortina di nebbia. Ma di questo, ovviamente, non si può far carico al dott. D'Ambrosio.

L'esperimento, che si è concluso a mezzanotte inoltrata con la ripetizione del percorso compiuto dall'autoambulanza da piazza Cinque Giornate alla questura e poi all'ospedale Fatebenefratelli, è stato accurato e scrupoloso. Si è fatto, intanto, l'esperimento delle luci, per rendersi conto della visibilità esistente quella sera nel cortile della questura.

Sono state accese le lampade negli uffici che quella sera risultavano illuminate al momento della precipitazione di Pinelli. Ciò è stato possibile proprio grazie allo scrupolo del giudice istruttore, il quale dall'esame attento delle foto e da altri elementi in suo possesso, è giunto a una ricostruzione pressoché perfetta della situazione ambientale di quella sera.

A tutti i testimoni è poi stato fatto ripetere ciò che fecero quella sera. E' stato chiesto loro ciò che videro, come si mossero e come videro il corpo di Pinelli. Oltre i cronisti e i barellieri stasera hanno deposto anche i poliziotti e il capitano dei carabinieri (allora tenente) Savino Lo Grano. E' risultato confermato ancora una volta che il corpo di Pinelli è caduto a perpendicolo, a poca distanza dalla parete al quarto piano della quale si trova l'ufficio di Calabresi, smentendo ulteriormente la tesi poliziesca, già abbondantemente ridicolizzata, del repentino balzo di Pinelli con conseguente tuffo dal balcone.

Per ciò che riguarda, infine, l'esperimento con l'autoambulanza i tempi registrati stasera sono risultati questi: 2'57" per giungere da piazza Cinque Giornate alla Questura; 1'17" per scaricare la barella, deporvi il corpo e ripartire; 1'12" per giungere all'ospedale. Totale 5'26". La sera del 15 dicembre 1969 la autoambulanza impiegò, stando ai tempi ufficiali, circa 8'. Stasera il tempo impiegato è stato ridotto di due minuti e mezzo.

Iblio Paolucci